



Il record a «Ben Hur» con 11 premi

LOS ANGELES — L'ultimo film a raccogliere un «piatto» di ben otto Oscar, nel '72, era stato «Cabaret» di Bob Fosse...

Fra un Oscar e l'altro ecco lo «spot»

LOS ANGELES — Ecco la notte degli Oscar che il pubblico televisivo non ha visto: la cerimonia di premiazione si è infatti interrotta ogni dieci-dodici minuti per fare spazio agli spot pubblicitari inseriti dalle reti televisive americane...

Una polemica politica tra USA e Canada

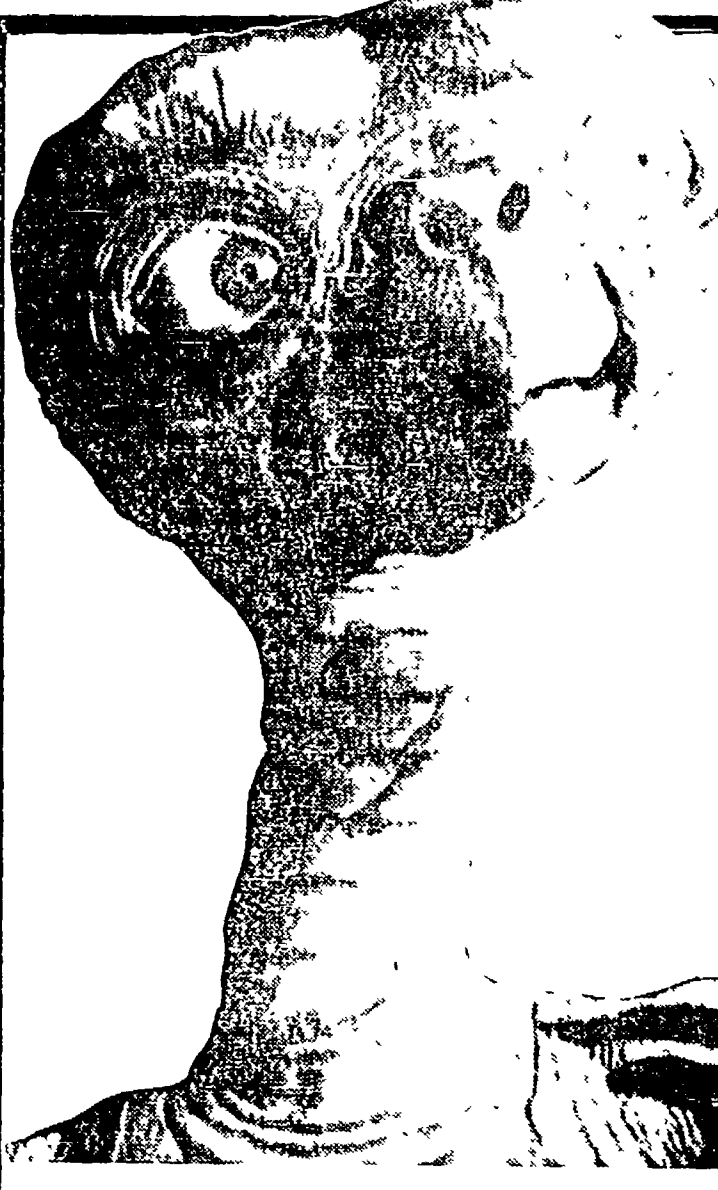
LOS ANGELES — Nella notte delle stelle c'è stato anche un piccolo caso politico. L'Oscar per il miglior cortometraggio documentario è andato infatti a «If You Love This Planet»...

Erano undici anni che un film non prendeva 8 Oscar

Erano undici anni, dal trionfo di «Cabaret» nel '72, che un film non raccoglieva tanti premi. Ecco, una per una, le statuette: MIGLIOR FILM «Gandhi» di Richard Attenborough...



BEN KINGSLEY in una scena di «Gandhi»



Ma oggi il vero cinema è E.T.

POCHI giorni fa è morta Gloria Swanson, con il rituale contorno degli scritti d'occasione sui giornali, e quasi tutti facevano riferimento al film di Billy Wilder «Viata del tramonto» nel quale, ripescata dopo una lunga dimenticanza, la bellissima e celebratissima attrice degli anni Venti-Trenta si era prodotta in una imprevedibile performance interpretativa...

Ecco come il film sul Mahatma ha sconfitto «Tootsie» ed «E.T.». Ma non tutti l'hanno presa bene. Vi raccontiamo quello che la TV non fa vedere Dal nostro inviato dietro le quinte Attenborough: «Ora Gandhi sfida Reagan, Andropov e la Thatcher»

LOS ANGELES — E così sia Sulla notte più lunga di Hollywood — la celebrata notte delle stelle — è calato il sipario. A dire la verità bisognerebbe parlare del pomeriggio più lungo di Hollywood: tutto è cominciato infatti, verso le 4 del pomeriggio, quando le prime Lousine cariche di stelle cominciano a convergere nel centro civico di Los Angeles, verso il Music Center che, per qualche ora, vivrà momenti di gloria e sarà l'ombelico del mondo in celluloido...



Sei volte nominato dall'Academy Award, sei volte premiato a gran voce da tutti come l'attore più amato all'Oscar e sei volte battuto clamorosamente, magari anche per motivi non troppo chiari. Come quest'anno, per esempio. Non ci dovrebbe essere concorrenti, si diceva alla vigilia, Paul Newman con «Il verdetto» ha toccato vertici davvero straordinari e gli altri in legge sono troppo dietro di lui. Di Ben Kingsley, tra l'altro, si diceva che il Gotha del cinema americano avrebbe sicuramente considerato la sua giovane età (soltanto quarant'anni, in sé, non siano certo pochi): è una star conosciuta da poco, avrà tempo per raggiungere l'Oscar...

gli Oscar fa sempre notizia. Ma, a tanti, proprio questa politicizzazione non è piaciuta: quando in sala è stato annunciato l'ottavo Oscar per Gandhi (quello per il miglior film) il pubblico formato soprattutto da giornalisti e addetti ai lavori ha mormorato un no di delusione e di noia. Per chi era in platea il grande favorito era «E.T.», «E.T.», un'altra storia in cui trionfa la spiritualità dell'uomo...

Contro Oscar Io, Chiara e l'Oscar, ovvero la notte delle stalle



Fino a quindici anni, non sono voluto crescere. Poi mi decisi: era l'anno 1971. A Prato nel 1971 arrotai il sessantotto, alle ore 10,30, con un treno accelerato proveniente da Milano o da Roma (non ricordo bene)...

«Non mi interessa» aveva detto, ma l'altra sera era molto seccato Scoppia il caso Paul Newman? scene erano troppo «reali», troppo lontani dai dieci comandamenti del sogno americano. Shrubforn, per lo più, spesso cinici (come dimenticare, per esempio Hombro, che tanta scuola ha fatto nel cinema): quasi sempre dei falliti che cercano il riscatto attraverso un gesto clamoroso. Così era il Newman «paccone», così il Newman-Harper, così, infine, il Newman-Galvin protagonisti azzurri, lanciato nel cinema solo per il fisico, nient'altro, ha trovato sempre la maniera di tradire Hollywood. Vuoi per scelte personali (è un pilota automobilistico particolarmente esperto, da un lato e, dall'altro, già da anni produce una strana salsa per l'insalata, vanto della sua azienda alimentare), vuoi per scelte pubbliche (sono stato tra le venti persone più anticipate a Nixon: questo è un fatto che mi rende molto felice, spero, e tutti ricordano la sua aria sinistrese: il suo impegno contro il riarmo nucleare), Paul Newman si concede troppi lussi, rispetto alle convenzioni della grande mamma di Hollywood. Anche pure tardivamente, e coronare una carriera fatta di oltre quaranta film e tre decenni di incontestato successo...

Roberto Roversi

Nicola Fano

Francesco Nuti